

posta piazzetta. Le finestre, all'aria aperte, permettevano, se non di vedere, d'udire, come di dentro; e quivi era surta una seconda e più fresca platea, che prendeva gratuita parte al diletto e manifestava la sua ammirazione e il suo contento con voci, con mani, con fuochi del Bengala ed altri artificizati. Spontanea ovazione, che non entrava nel conto, e fa l'elogio del bravo e disinteressato *Merelli*. Ecco un impresario, che non lavora soltanto per la cassetta.

## II.

GRAN TEATRO LA FENICE. —

L'ANNA BOLENA (\*).

E questa volta la relazione sarà un tantino scabrosa, e qualcuno non ne rimarrà sodisfatto. Ma che s'ha fare? Noi seguiamo il solito stile, diciamo la verità e tiriamo innanzi.

Prima di tutto, lo spettacolo ha un vizio radicale: la musica non è adattata a' cantanti, o i cantanti non sono educati alla musica,

(\*) Gazzetta del 14 agosto 1857.